

Il caso Polemica su un opuscolo dell'associazione cattolica. La replica: "È solo il contributo di alcuni esperti"

### **"Gli scout gay? Vadano dallo psicologo " bufera sulle linee guida dell'Agesci**

Tra le indicazioni si sconsiglia ai capi di dichiarare l'orientamento sessuale

MARCO PASQUA

ROMA - Come comportarsi di fronte a un giovane scout omosessuale? Per gli esperti chiamati a confrontarsi sul tema dell'omosessualità dall'Agesci, la principale associazione di scout cattolici, la soluzione è semplice: «Prima bisogna informare i genitori, e poi si devono indirizzare i ragazzi e le ragazze verso uno psicologo».

È solo una delle conclusioni dei relatori del seminario (un prete e due psicoterapeuti), organizzato per elaborare le linee guida da condividere poi con i 177mila soci. Pensato come momento di confronto sulla questione dell'omosessualità, l'incontro ha, in realtà, prodotto delle indicazioni di massima che - a detta anche di molti scout cattolici gay - rappresentano un'offesa, più o meno volontaria, nei confronti delle persone Glt (gay, lesbiche, bisessuali e transessuali). Ai leader, ad esempio, viene sconsigliato di dichiarare il proprio orientamento sessuale, per non «turbare e condizionare» i giovani. Lo psicoterapeuta Dario Contardo Seghi, inoltre, ha sostenuto che l'omosessualità sia spesso frutto di un trauma, e che, in alcuni casi, sia possibile "tornare" ad essere eterosessuali (grazie alla terapia psicologica). Le pulsioni sessuali verso le persone dello stesso sesso andrebbero frenate: «Dobbiamo porre molta attenzione nell'educare i nostri ragazzi a non identificarsi con ciò che sentono».

Devo diventare consapevole del fatto che posso gestire ciò che sento. Quindi anche la dimensione sessuale va gestita ed educata». «Le persone omosessuali, in linea generale, hanno dei problemi non solo sul piano sociale, ma anche con loro stessi», ha affermato un altro relatore, padre Francesco Compagnoni, secondo il quale «i capi che praticano l'omosessualità, o che la presentano come una possibilità positiva dell'orientamento sessuale, costituiscono un problema».

L'Agesci, da parte sua, ha sottolineato «di non avere nessuna risposta preconfezionata»: «Con il seminario l'Associazione ha voluto avviare una riflessione sul tema dell'omosessualità e per farlo ha chiesto il contributo di esperti di varie discipline, le cui opinioni sono quelle riportate negli atti, che vanno letti nell'insieme per comprenderne la portata».